



**REGIONE
AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**

POR SARDEGNA 2000 - 2006 - MISURA 5.1 "POLITICHE PER LE AREE URBANE"
AZIONE 5.1.C RAFFORZAMENTO DEI CENTRI URBANI MINORI

Progetto Pilota "RIBERAS"

Ufficio Associato dei Comuni di Cabras, Santa Giusta e Riola Sardo

Comune di Riola Sardo (Provincia di Oristano)
Dal Parco urbano lungo fiume al Parco dei Suoni

A6-21> Riqualificazione del Parco urbano e dell'itinerario su Rio Mar'e Foghe.

Coordinamento: Dott.ssa Marisa Deias, Ing. Giuseppe Podda

Gruppo di Progettazione:

Ing. Giuseppe Podda U.T. Comune di Cabras
Ing. Stefania Mameli U.T. Comune di Santa Giusta
Ing. Daniele Mascia U.T. Comune di Riola Sardo
Arch. Paolo Abis
Arch. Germana Dolce
Arch. Maura M. G. C. Falchi
Arch. Alberto A. Loche
Arch. Giuseppe Loche
Arch. Silvia M. R. Oppo
Arch. Maria Franca Perra
Arch. Pier Paolo Perra
Ing. Giuseppino Tinti

Collaboratori:

Geom. Davide Boasso
Ing. Giampiero Chelo
Ing. Roberto Murgia
Arch. Luca Steri

Consulenti:

Agr. Davide Atzori
Ing. Lucia Brau
Dott.ssa Carla del Vais
Geol. Stefano Demontis
Ing. Giuseppe Meloni
Arch. Bruno Sullis

Arch. Stefania Melis

Ing. Giuseppe Podda

Ing. Stefania Mameli

Ing. Daniele Mascia

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

Tavola / Allegato

RELAZIONE GENERALE

**RR01
G 1.02.0**

File	Data	Aggiornamento	Protocollo n.
tav G 1.02.0 pdf	Novembre 2007		

<p>ESTREMI DI APPROVAZIONE</p> <p><input type="checkbox"/> Deliberazione G.C. n. _____ del _____</p>	<p>Il Sindaco del Comune</p> <p>_____</p>
---	--

RELAZIONE TECNICA GENERALE

DATI GENERALI DELL'INTERVENTO

Denominazione dell'intervento: PARCO LUNGO FIUME E ITINERARIO RIO MAR'E FOGHE

Soggetto titolare dell'iniziativa:

Comune di Riola Sardo

Oggetto dell'appalto:

L'intervento in oggetto si propone di risolvere il rapporto interrotto dell'abitare con le rive e far riemergere lo stretto legame della vita sociale ed economica con questa particolare area attraverso la ridefinizione della viabilità carrabile, pedonale e ciclabile, di aree verdi, di aree destinate agli spettacoli e al gioco, mediante la bonifica e la ri-naturalizzazione delle aree perifluviali, il riordino di aree agricole periurbane, la realizzazione di piattaforme di affaccio sulle rive del Mar'e Foghe. Inoltre si prevede la sistemazione dei sentieri esistenti adiacenti al fiume, per raggiungere l'area del Parco dei Suoni in prossimità della costa.

Ubicazione - Ambito territoriale dell'intervento:

L'intervento interessa due ambiti. Il primo a ridosso dell'abitato interessa una superficie complessiva di circa 36.900 mq delimitata a nord dal Rio Mar'e Foghe a ovest dalla S.S. 292, a sud dalla via Montessori e a est dalla strada che costeggia l'area di Santa Corona.

Le aree sono catastalmente individuate al foglio, mappali

Le opere ricadono in aree di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Riola Sardo

Compatibilità territoriale:

Le sistemazioni previste sono compatibili col territorio in cui si inseriscono, le metodologie di intervento prevedono l'uso di materiali locali a basso impatto ambientale ridurranno al minimo gli Impatti delle opere sulle componenti ambientali.

Conformità urbanistica:

L'area oggetto di intervento si configura come area a spiccata caratterizzazione naturalistica e storica, è inserita nell'Ambito 9 del Piano Paesaggistico Regionale, le aree di intervento per la parte urbana ricadono in gran parte nella zona S3 (spazi pubblici attrezzati) per la parte lungo fiume, in parte in zona S4 (parcheggi), S1 (istruzione) la scuola materna e il terrapieno adiacente e zona H (Tutela) per il rudere di Santa Corona. La parte di intervento che interessa il percorso verso il parco dei suoni ricade nella zona E (agricola).

Note storico-urbanistiche:

La chiesa di Santa Corona di Riola Sardo

Ubicata su un lieve rilievo posto di fronte al canale di Mare 'e Foghe, la Chiesa di Santa Corona, benché citata da fonti documentarie fin dal XII-XIII secolo, presenta elementi strutturali che possono verosimilmente datarsi nell'ambito del XVI sec.

Quanto alle fonti, deve ricordarsi che nel Condaghe di Santa Maria di Bonarcado (edizione a cura di Maurizio Viridis, Cagliari 2002), che contiene la trascrizione di documenti pergamenei datati fra il 1110 e i primi decenni del XIII secolo, si rintracciano menzioni della chiesa di Sancta Corona d'Errivora (1.7) o de Rivole (17.4) o

d'Erriora (206.2), anche ricordata come templum de sancta Corona (115.1, 2, 3, 4).

La denominazione si trova associata ad un monastero – sa domo (1.7) – che risulta possedere terre, vigne, servi e ancelle. Assieme ad altri, fra i quali quello di Santa Maria di Bonarcado, il monastero dipende da San Zeno di Pisa, dunque dai Benedettini camaldolesi (17.4). La chiesa è servita da un sacerdote (115.4). In altro documento (213.1) si fa riferimento ad una domestia de sancta Corona, dunque ad un piccolo insediamento attorno al monastero.

L'edificio, attualmente in rovina, presenta un'aula rettangolare verosimilmente divisa in tre navate (cf. G. Pau – R. Zucca, Riola Sardo villa giudicale. Storia, origini, civiltà territorio, Sassari s.d., pp. 52-54). Al momento sono visibili elementi strutturali della navata centrale e di quella laterale destra, in origine coperte da altrettante volte a botte di differente altezza, solo in minima parte conservate; a sinistra della navata centrale compaiono strutture che potrebbero riferirsi a contrafforti destinati a sorreggere l'edificio sul lato del canale. La *capilla major*, coperta da volta a botte impostata su una cornice, conserva sulla parete di fondo traccia di una nicchia, al di sopra della quale si apre una finestra quadrangolare; un'altra finestra è presente sulla parete di sinistra.

Sul lato destro della chiesa si aprono due cappelle e due nicchie. Dalla prima cappella, attraverso un arco a tutto sesto, si passa ad un'altra caratterizzata da volta a crociera realizzata in piccoli conci trachitici; si conserva ancora qualche traccia dell'incannucciato su cui era steso l'intonaco. Presso la parete di fondo compare il basamento dell'altare a parete, al di sopra del quale si trova una nicchia sormontata da una finestra quadrangolare obliterata, in origine a oculo. A sinistra della nicchia sono stati osservati i resti di una decorazione a tempera comprendente fascioni dipinti in giallo oro e rosso cupo. Da questa cappella, attraverso una porta laterale con grande architrave costituito da due conci di tufo, si passa ad un ambiente minore, di forma rettangolare e con volta a botte impostata su cornici in tufo.

Nella seconda cappella di destra, sulla parete di fondo sono presenti tre nicchie; quella centrale, di dimensioni maggiori e in origine a conchiglia, è sovrastata da un timpano al di sopra del quale si impostano due finestre a oculo ovoidale, ormai tamponate. Sullo stesso lato si conserva il basamento dell'altare a parete.

Quanto alle nicchie aperte sulla parete destra dell'edificio chiesastico, esse sono provviste di mensola, architrave e timpano dentellato. Nella seconda nicchia è ancora presente il catino a conchiglia e ai lati due colonne scanalate su plinti su cui si impostano pseudo-pulvini e capitelli.

La chiesa di Santa Corona è ritenuta possesso dei Templari in vari studi di carattere divulgativo che derivano da quello di Massimo Rattu (Ipotesi sui Templari in Sardegna, Cagliari 1996, pp. 84-85), il quale sostiene l'ipotesi sulla base della citazione, nell'atto 115 del Condaghe di Santa Maria di Bonarcado, di un prebiteru Terico Arras capridanu de sancta Corona; nello stesso documento si dice serbire in templu de sancta Corona. Secondo il Rattu (p. 18), il cognome Arras richiamerebbe un rapporto di consanguineità con il cavaliere templare francese Matteo d'Arras. In realtà l'esatta trascrizione del documento riporta prebiteru Terico Arrasca preidarau de sancta Corona; dunque il cognome non è Arras ma Arrasca. Inoltre, la definizione della chiesa come templum si riscontra in molti altri documenti, senza alcun legame con il Tempio di Gerusalemme, né con i Templari. L'appartenenza della chiesa a questi ultimi è esclusa in via definitiva dalle citazioni in altri atti dello stesso Condaghe (1.7, 17.4, 115.4, 213.1), dai quali si evince chiaramente la sua funzione parrocchiale (è servita da un sacerdote, per le esigenze di un piccolo villaggio) e la pertinenza ad un monastero benedettino

(domo), che a sua volta dipendeva da quello camaldolese di San Zeno di Pisa.

L'intervento che si intende effettuare in prossimità della chiesa, che sarà in un immediato futuro oggetto di indagine da parte della Soprintendenza per i Beni A.A.A.S., non pregiudicherà in nessun modo la conservazione dell'edificio; è prevista infatti solo la sistemazione dell'area circostante con interventi che si manterranno a debita distanza dalle strutture antiche. Ciò in attesa che indagini conoscitive sullo stato di conservazione della struttura consentano di approntare un progetto mirato al restauro e la valorizzazione della stessa.

Descrizione stato attuale. Analisi del degrado e delle criticità:

Area urbana

La zona posta all'estremità settentrionale del centro storico di Riola Sardo ha nella fascia che lo separa dal Rio Mar'è Foghe una serie di attività e funzioni urbane fortemente degradate che necessitano di una migliore integrazione spaziale e funzionale con l'abitato storico.

In questa area di interfaccia col fiume, la presenza della notevole emergenza storica della chiesa Santa Corona del XII secolo (interessata oggi da un importante intervento di restauro della Soprintendenza BBAA), le condizioni in cui versano le attrezzature sportive (già interessate da interventi di riqualificazione con fondi comunali) e la situazione in cui si trovano le aree verdi esistenti, rendono necessario un intervento di riqualificazione generale e di razionalizzazione degli spazi lungofiume finalizzato alla fruizione da parte di tutti dei servizi sociali e culturali localizzati in questa parte del paese.

Il centro storico di Riola Sardo, si connette all'area di Santa Corona attraverso il tracciato storico della via Sant'Anna. Qui in uno spazio pubblico di circa mezzo ettaro adiacente alla via Montessori, si trovano i ruderi, attualmente oggetto di scavo e di restauro da parte della Soprintendenza, della chiesa, la scuola d'infanzia e il confinante terrapieno nel quale è impiantata una pineta piuttosto degradata. Sono tre ambiti che insistono su una stessa area dai confini interni non troppo definiti, dalle funzioni che si mescolano e che in questa fase si cerca di relazionare ulteriormente. Sono aspetti profondamente compatibili fra loro, una scuola di infanzia, con le sue esigenze di fruibilità e di gioco, l'area della memoria del paese con i ruderi dell'antica chiesa e il piccolo polmone di verde urbano.

La chiesa di Santa Corona

Attualmente la pineta versa in situazione di degrado per una piantumazione eccessivamente fitta degli esemplari e per la scarsa cura rivolta alle piante, inoltre non è facilmente utilizzabile perchè è chiusa all'interno di un recinto, non è attrezzata e scarsamente fruibile per la presenza di barriere architettoniche.

La chiesa di Santa Corona, pur possedendo un elevatissimo valore monumentale, non ha alcuna visibilità, nascosta dietro le varie recinzioni e dietro l'abitato.

L'area monumentale necessita di essere oggetto di un'operazione di ri-acquisizione da parte della cittadinanza che talvolta arriva a non conoscere l'esistenza della più importante testimonianza architettonica del paese. Inoltre dal sito di Santa Corona si avrebbe la possibilità di dominare un panorama straordinario se l'area fosse

libera da rovi e sterpaglie.

La percorribilità dell'area è complicata da una poco chiara distinzione tra traffico pedonale e traffico veicolare.

La via Montessori che percorre marginalmente il centro storico di Riola Sardo è la strada di connessione/separazione fra l'abitato ed il sistema fluviale. Lungo questa direttrice si attestano a partire dalla



SS292 un giardino pubblico, il sistema di attrezzature sportive e sociali (Calcio, Calciotto tennis), un piccolo approdo per canoisti (in corso di progettazione con fondi GAL MBS); più avanti in direzione est l'edificio della scuola materna ed il prezioso complesso storico della chiesa di Santa Corona.

I collegamenti tra la riva del fiume e questa strada urbana risultano ad oggi carenti, infatti si può accedere al fiume solo dall'area sportiva, attraversando il

degradato accesso al campo da tennis ed all'esistente deposito delle canoe. Dietro i fronti delle case d'abitazione privata che si affacciano su via Montessori vi è una fascia di cortili nei quali gli abitanti hanno realizzato dei piccoli orti per la produzione di verdure ad uso della famiglia. La pratica della coltivazione orticola in piccoli appezzamenti di terreno immediatamente a ridosso del centro abitato è consolidata da molti anni, essi costituiscono un naturale passatempo nelle famiglie, un sussidio ai redditi e la sana abitudine ecologica di produrre con sistemi naturali ciò di cui ci si nutre. Spesso, questi piccoli orti, sono tenuti con estrema cura ed ordine, l'unico modo per sfruttare al meglio la dimensione di questi piccoli fazzoletti di terra.

Sentieri extra-urbani

La posizione del centro abitato di Riola Sardo è stata certamente strategica nell'assetto territoriale della Sardegna occidentale, consentendo un guado a monte del sistema degli stagni di Cabras e dell'impluvio del rio Mare'e Foghe, testimoniata dalle numerose stazioni di sosta, documentate da numerosi ritrovamenti archeologici, ben protette dalla fascia delle zone paludose, lungo la strada che dal sud (Othoca e Tharros) portava a Cornus, presumibilmente coincidente con l'attuale SS 292, che attraversa il paese. Da questa parte dell'abitato di Riola Sardo, seguendo un sistema di sentieri esistenti adiacenti al fiume, si può raggiungere in prossimità della costa l'area del Parco dei Suoni, sulla quale è in fase di completamento il primo lotto funzionale dell'opera strategica sulla quale il Comune sta investendo notevoli risorse.

Il Rio Mar'e Foghe, sulla riva del quale si snoda l'itinerario fino al Parco dei suoni, si apre la strada fuori dal paese di Riola e continua il percorso fino ad immettersi nello stagno di Cabras, la cui parte nord è sotto la giurisdizione del Comune di Riola. Il paesaggio lungo il fiume, oggi degradato e quasi sconosciuto dalla gran parte della comunità, è di grande interesse dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, archeologico ma

anche sociale. Si pensi che in epoca prenuragica (stazioni di Isca Maiori e su Ludosu) e nuragica il territorio era intensamente popolato, con un sistema di torri che si attestano pressapoco lungo l'attuale provinciale per Cuccuru Mannu, S'Arena Scoada e Putzu Idu. Particolarmente preziosi, ma non ancora portati alla luce completamente, appaiono gli insediamenti delle due emergenze territoriali di Monti Palla e di Monte Trigu, il sistema, apparentemente piuttosto vasto, di S'Uraccheddu Piudu, e la rete di nuraghi, posti in modestissimi rilievi, a guardia delle paludi (Franzisca Perra, Oru Simbula, Silva Porcu, Predi Madau e Civas). Una infrastrutturazione del territorio che testimonia un'intensa antropizzazione dello stesso e che può essere valorizzata rendendola fruibile come via di comunicazione alternativa alle strade carrabili.

Descrizione generale degli interventi in progetto:

Il progetto generale di riqualificazione delle aree lungofiume e dell'itinerario di connessione col Parco dei Suoni, si articola in vari temi di intervento.

Nella vasta area del Parco lungofiume, attraverso la ricomposizione funzionale e spaziale dei frammenti esistenti, si cercherà stimolare il rafforzamento della rete di connessioni fra l'abitato ed il sistema fluviale.

L'area di interfaccia fra il paese ed il corso d'acqua verrà così utilizzata per ricomporre il rapporto storico, urbano e sociale di Riola Sardo con il suo fiume.

Lo spazio lungofiume diverrà nelle sue varie parti un luogo per il tempo libero, per la cultura, lo sport, ma anche il luogo del ritrovato equilibrio fra il centro urbano ed i suoi margini.

L'intervento si propone di mettere in luce il ruolo urbano di questo spazio individuando diversi ambiti e temi di progetto:

- la riconnessione spaziale fra le aree storiche di Santa Corona e il centro abitato

- l'individuazione dei legami fra la fascia lungofiume ed il centro storico attraverso l'apertura di nuove strade

- la razionalizzazione dei confini privati, dei giardini e degli orti urbani

- l'individuazione di un percorso lungo il fiume che attraversa il parco, l'area sportiva ed il giardino comunale

- un percorso naturale ritrovato che collega Riola al Parco dei Suoni

Area urbana

L'intento progettuale mira a recuperare gli antichi ed originari orientamenti dello spazio urbano oramai confusi in una espansione urbana priva di riferimenti al contesto.

A questo scopo la rampa d'accesso alla scuola sarà allineata all'asse stradale e la recinzione che oggi delimita l'edificio scolastico sarà rimossa per realizzare una reale prosecuzione della antica strada fino all'area della chiesa. In questo punto il limite del cortile della scuola sarà arretrato con un orientamento parallelo al fronte della chiesa a restituire lo spazio di sagrato degno dell'antica parrocchiale segnato da un'aiuola piantumata con essenze tipiche dell'area geografica di riferimento, messe a dimora secondo principi compositivi che mirano a costituire ampi settori distinti per cromatismo dei fiori e del fogliame, alternanza delle fioriture, tipologia del portamento e armonia delle profumazioni. Lo spazio nel quale sarà collocata una seduta in legno sarà delimitato verso il dislivello che si affaccia sul panorama del Mar'e Foghe.

L'interfaccia col Centro Storico sarà ridefinita ridisegnando la forma del terrapieno sul quale insiste la pineta per determinare un piccolo invito/slargo sulla via Montessori. Questo spazio sarà pavimentato in legno, attrezzato

con una lunga seduta disposta lungo il muro di contenimento e si conetterà allo spazio alberato soprastante con una rampa che immette in un percorso ligneo adiacente all'antico muro del cimitero. E' prevista la collocazione di un pannello informativo sulle peculiarità dell'area, fruibile anche dai non vedenti, collocato nello slargo d'accesso. Nell'area della pineta saranno posate due grandi pedane/sedute realizzate con una struttura lignea e rivestite di tavole in legno. Le pedane di forma ellittica saranno attraversate dai tronchi dei pini. Tutte le piante di lagunaria e di cipresso che oggi delimitano la pineta saranno espianate e alcuni alberi di pino malandati saranno abbattuti per consentire una migliore insolazione dello spazio oggi piuttosto angusto e poco accogliente. La porzione di muratura realizzata in blocchi di cls che tamponava la parte intermedia del muro storico dell'antico cimitero sarà demolita per consentire una continuità visiva con l'area della antica chiesa.

E' prevista la realizzazione di una piccola area attrezzata per la sosta e l'informazione sull'edificio ritrovato.

Anche le aree intorno alla scuola d'infanzia, sebbene necessitino di uno sbarramento per la messa in sicurezza dei luoghi di gioco dei bambini, saranno comunque in relazione con il resto, i camminamenti in legno, i punti di accesso comuni, le recinzioni basse realizzate con siepi, unificheranno gli spazi visivamente e fruitivamente.

All'interno del giardino della scuola troveranno collocazione, un prato dedicato al gioco dei bambini ed il nuovo piazzale antistante gli accessi all'edificio, una razionalizzazione dell'accesso carrabile

Qui, nell'area comune fra centro abitato e scuola, è prevista la nuova pavimentazione in legno, la sistemazione di alcune essenze arboree locali e la creazione di aiuole didattiche. Motivazione sostanziale della realizzazione delle aiuole didattiche è l'idea basilare che l'azione educativa è chiamata a promuovere nei giovani comportamenti responsabili verso l'ambiente, patrimonio dell'intera umanità, a partire dai singoli contesti di vita e relazione: dallo spazio dell'aula, a quello della città, fino allo spazio del mondo. Nel cortile posteriore della scuola in relazione spaziale con il ritrovato sagrato di Santa Corona sarà collocato il gioco Riberas (simile al gioco dell'oca con disegni e quiz riguardanti l'educazione ambientale) la cui ideazione sarà oggetto di un'azione immateriale del progetto guida condotta dalle scuole

Il progetto prevede la riconnessione "paese-fiume" all'altezza dell'area di Santa Corona attraverso la realizzazione di un percorso che partendo dalla via Montessori e lambendo il margine orientale dell'area di Santa Corona arriva al fiume per snodarsi parallelamente ad esso fino a raggiungere e riconnettersi all'area sportiva e all'area di verde attrezzato già esistente nei pressi della SS292.

In questo modo si realizzerà un anello percorribile che avvicinerà il paese al fiume e si recupereranno dei percorsi che per incuria e abbandono sono chiusi o inglobati da anni in qualche orto privato, liberando e restituendo alla collettività un notevole spazio al di là dell'abitato ed in prossimità del fiume.

Le nuove strade, a prevalente utilizzo pedonale, saranno realizzate con superficie di risone chiaro ben compattato.

La sistemazione del parco lungofiume valorizzerà il fronte degli orti urbani che sarà riqualificato attraverso la messa a dimora di siepi di ligustro e mioporo lungo i confini. Sulla strada che costeggia il parco lungofiume saranno resi possibili gli accessi alle proprietà private rafforzando così il sistema connettivo fra la zona abitata e la riva del rio Mar'e Foghe. Il confine tra le aree private e quelle pubbliche, sarà delimitato dal tracciato stradale. L'area del parco lungo fiume sarà delimitata a est dalla strada che si diparte dal margine orientale del terrapieno -pineta, a ovest sarà definita dal confine dell' area sportiva. Alle alberature sarà assegnata la funzione di

definire verticalmente la spazialità dell'intervento e di creare sequenze visuali che indirizzino il movimento e lo sguardo lungo il tracciato e verso il fiume e che costituiscano una quinta architettonica di definizione per la nuova struttura spaziale. A questo scopo si prevede la messa a dimora di pioppi cipressini (*populus nigra*), secondo una scansione di rimo regolare che pur definendo spazialmente il margine in modo preciso lo rendono percettivamente molto permeabile e lieve. Lungo il viale – passeggiata attrezzata da panchine in legno si apriranno tre prospettive verso il fiume che si prolungheranno sul ciglio della riva con delle piattaforme lignee (destinate alla sosta panoramica e al relax). Lo slargo che sarà realizzato in prossimità del confine dell'area dei campetti sarà finito con prato naturale. L'area avrà caratteristiche di area di sosta privilegiata per il relax, il pioppo bianco (*populus alba*) i salici e le note cromatiche dell'albero di giuda e della ginestra avranno la funzione di creare uno spazio gradevole per la sosta delle mamme, dei bambini e degli anziani. Ai cespugli di ginestra è assegnato il compito di vivacizzare cromaticamente lo spazio e di segnare con l'intenso profumo l'arrivo della bella stagione.

In corrispondenza delle aperture verso il fiume i pioppi cipressini saranno affiancati da esemplari di pioppo bianco e di salice allo scopo di ottenere una spazialità più definita.

Lo spazio compreso tra la strada alberata e il fiume sarà destinato ad ospitare l'allestimento delle aree giochi-lunapark nelle occasioni delle feste.

La strada adiacente ai confini privati sarà realizzata con sottofondo meglio consolidato per consentire il traffico degli autoveicoli e degli articolati che trasportano gli allestimenti dei lunapark.

Nell'area sportiva si prevedono delle sistemazioni della viabilità interna, infatti attualmente dalla via Montessori, all'altezza del fabbricato per i servizi attinenti alla pratica delle attività sportive, una strada cieca si ferma alla recinzione dei campi da gioco, in futuro è prevista da qui l'apertura di una connessione verso il parco e la sistemazione di un'altra fra i campi da gioco, che condurrà al molo galleggiante di approdo per piccoli natanti e canoe. L'intervento all'interno dell'area sportiva prevede l'adeguamento degli spogliatoi alla normativa vigente, il rifacimento della recinzione del campo da calcio e il restauro delle murature esistenti.

Il Parco Fluviale potrà essere utilizzato per iniziative che riguardano la comunicazione e l'educazione ambientale, al fine di accrescere il grado di conoscenza e di sensibilizzazione sulla presenza del fiume ai margini del paese, sulle attività che vi si svolgono oggi come nel passato, sulla sua importanza all'interno del sistema territoriale delle zone umide. Dall'area della zona sportiva oltrepassando il ponte sulla SS292 comincia a snodarsi lungo la riva del fiume un percorso pedonale che confluendo nella viabilità rurale condurrà al Parco dei Suoni.

Sentieri extra-urbani

Tale viabilità rurale che si snoda lungo un paesaggio agrario di grande interesse dal punto di vista paesaggistico e naturalistico potrà consentire la percorrenza lungo la riva destra del fiume fino a raggiungere gli interessanti stagnetti e paludi satelliti del Mar'e Pontis.

Procedendo fra la vegetazione tipica, lambendo alcune emergenze archeologiche, in particolare resti di nuraghi, prossime a paludi temporanee si lambiscono le seguenti paludi: Stagno Istai, Pau Cuccuru sperrau, Pischigheddu, il notevole complesso di Pauli trottas, quindi l'appartata Pau Civas, prediletta dai fenicotteri durante il periodo invernale, fino a Pau Murtas ai margini del nuraghe omonimo e lo stagno di Sal'e Porcus

appartenente in maggior parte al Comune di San Vero Milis. Un ambiente interessante per la mutabilità del paesaggio che va da un ampio stagno nei mesi invernali a una distesa di sale che va emergendo man mano che la calura estiva porta alla completa evaporazione delle sue acque.

Il percorso tracciato, sarà destinato a tutti i visitatori amanti della natura, ai cittadini di Riola che dovranno far proprio il territorio in cui vivono, anche a livello di conoscenza diretta, nonché alle scolaresche che potranno, all'interno del percorso, trovare l'opportunità di studiare gli aspetti naturalistici, ambientali, botanici, ittici e ornitologici presso laboratori che saranno organizzati ad hoc. La realizzazione del percorso in progetto, oltre a vedere attrezzato in maniera leggera un territorio particolarmente delicato qual è quello delle zone umide, garantisce una fruizione intelligente di un bene che fino ad oggi è stato limitato.

Considerato inoltre che fra i fruitori di questi itinerari potranno essere le scuole non solo locali, ma di altri centri della Sardegna e d'Italia, sarà interessante vedere coinvolti giovani del luogo che troverebbero occupazione sia nella realizzazione che nella manutenzione delle poche strutture, della sentieristica, della cartellonistica e del materiale divulgativo. In pratica da questo bene si estrarranno risorse che finora non sono state sfruttate con benefici per tutta la collettività.

Il percorso risulta già tracciato, si prevedono solo piccoli interventi per renderlo fruibile:

-sistemazione di alcuni tratti di pista;

-zone di sosta;

- segnaletica toponomastica dei luoghi e cartellonistica con l'indicazione delle emergenze storiche e ambientali ma anche della storia dell'uomo in questi luoghi .

Pareri, nullaosta, autorizzazioni

Il progetto definitivo dell'intervento dovrà essere sottoposto all'attenzione dei seguenti enti aventi competenza ad esprimere il loro parere sull'opera in oggetto, al fine di acquisire tutti i pareri, nullaosta, autorizzazione e assensi, comunque denominati:

- 1) Comune di Santa Giusta;
- 2) Ufficio Tutela del Paesaggio RAS
- 3) ASL n. 5 di Oristano.
- 4) C.O.N.I.
- 5) Consorzio di Bonifica
- 6) Genio civile
- 7) Soprintendenza Archeologica delle Province di Cagliari e Oristano
- 8) Soprintendenza B.A.A.S. di Cagliari e Oristano

Data la specificità dell'opera, ed in numero di enti interessati e tenuto conto della necessità di acquisire i pareri in tempi brevi, si propone, al fine di verificare le condizioni per l'acquisizione dei suindicati pareri, di procedere alla Conferenza di servizi sulla base del progetto definitivo ai sensi dell'articolo 14 bis della legge n° 241/1990.

Sistema di realizzazione da impiegare

Il presente intervento sarà realizzato mediante contratto di appalto di Lavori Pubblici riferiti alla sola esecuzione dell'opera.

Trattandosi di lavori di riqualificazione urbana, nuove costruzioni, il contratto sarà stipulato a CORPO E A MISURA.

